

593.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|-------|--|-------|
| ATTI DI INDIRIZZO: | | Attività produttive. | |
| <i>Mozione:</i> | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Perrotta 1-00425 | 18149 | Ruzzante 4-13226 | 18154 |
| <i>Risoluzione in Commissione:</i> | | Comunicazioni. | |
| XIII Commissione: | | <i>Interpellanza:</i> | |
| Cè 7-00581 | 18150 | Perrotta 2-01478 | 18155 |
| ATTI DI CONTROLLO: | | Difesa. | |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Deiana 3-04272 | 18155 |
| Conti Giulio 4-13235 | 18150 | Giustizia. | |
| Affari esteri. | | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> | | Finocchiaro 5-04066 | 18155 |
| Calzolaio 5-04065 | 18151 | Infrastrutture e trasporti. | |
| Calzolaio 5-04068 | 18151 | <i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | VIII Commissione: | |
| Zanella 4-13227 | 18151 | Banti 5-04061 | 18156 |
| Zanella 4-13233 | 18152 | Vigni 5-04062 | 18156 |
| Ambiente e tutela del territorio. | | Lion 5-04063 | 18157 |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | Foti 5-04064 | 18158 |
| Ruzzante 3-04271 | 18153 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Piglionica 5-04060 | 18158 |
| Cazzaro 4-13232 | 18153 | Interno. | |
| | | <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | |
| | | Brusco 3-04270 | 18158 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

| | PAG. | | PAG. |
|--|---------------|--|---------------|
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Sgobio | 4-13230 18161 |
| Minniti | 4-13229 18159 | Pistone | 4-13236 18162 |
| Istruzione, università e ricerca. | | Salute. | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | <i>Interpellanza:</i> | |
| Borrelli | 4-13231 18160 | Perrotta | 2-01477 18162 |
| Lavoro e politiche sociali. | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interpellanza:</i> | | Pepe Luigi | 4-13224 18163 |
| Perrotta | 2-01476 18160 | Saro | 4-13225 18163 |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | | Costa | 4-13234 18163 |
| Rusconi | 5-04067 18160 | Saro | 4-13237 18164 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Ritiro di un documento del sindacato ispet- | |
| Sgobio | 4-13228 18161 | tivo | 18164 |

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

oggi, nel mondo sembrano essere più di 300 mila i minori di 18 anni impegnati in conflitti armati, ed i campi di battaglia, dove sono protagonisti sembrerebbero essere almeno 25 negli ultimi dieci anni;

bambini sottratti alle loro case, scuole o ai campi per i rifugiati e, forzati a combattere, perché picchiati od uccisi se tentano di scappare. Ogni notte hanno incubi: sogni di guerra e violenze. Sono stati addestrati per combattere, dei mesi o degli anni. Alcuni hanno nostalgia della propria casa, altri si sentono smarriti: hanno perso i genitori o sono scappati dalla povertà e dai familiari che li maltrattavano. La guerriglia ha approfittato della loro vulnerabilità e li ha arruolati. Le ragazze sono le più vulnerabili, perché spesso soggette a sfruttamento sessuale. Altro dato allarmante è che spesso i bambini sono « arruolati » dopo che sono stati uccisi i loro genitori;

in riferimento a questo fenomeno, sono noti, soprattutto, i casi riguardanti l'Africa: Mozambico, Angola, Ruanda, Burundi, Sudan solo per citarne alcuni tra quelli più noti ed attuali;

non è più tollerabile vedere bambini in zone di conflitto che imbracciano un AK-47 puntandolo contro il « nemico », magari un altro ragazzo, un bambino. Stime ufficiali parlano di più di 2 milioni di morti per effetto diretto delle guerre;

un risultato significativo in riferimento ai « bambini-soldato » si è raggiunto con l'entrata in vigore del nuovo strumento di diritto internazionale sulla proibizione dell'uso dei bambini in guerra. Provvedimento acclamato dai due alti funzionari delle Nazioni Unite sui diritti del

fanciullo — Olara Otunnu, Rappresentante Speciale del Segretario Generale Kofi Annan sul Coinvolgimento dei Bambini nei Conflitti Armati, e Carol Bellamy, Direttore Esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF);

il Protocollo Facoltativo alla Convenzione sui Diritti del Fanciullo sul Coinvolgimento dei Bambini nei Conflitti Armati, proibisce agli Stati contraenti di utilizzare i bambini al di sotto dei 18 anni in combattimento e di arruolare nelle forze armate bambini al di sotto dei 16 anni;

è giusto intervenire, con gli strumenti di cui si dispone, per ricondurre i bambini, qualora vi siano stati sottratti, nella loro dimensione naturale, quella della famiglia, della scuola, del gioco;

è necessario adoperarsi affinché sia data loro la possibilità di vivere la loro adolescenza in modo « normale » e tranquillo, proteggendoli dall'orrore della guerra. I ragazzi che riescono a sopravvivere alla guerra dovranno, purtroppo, fare i conti con le ripercussioni psicologiche dovute al fatto di essere stati testimoni od aver commesso atrocità. Come se non bastasse, ci saranno, anche, le conseguenze di carattere sociale: la difficoltà dell'inserirsi nuovamente in famiglia (qualora ve ne sia una) o nella società e riprendere una vita quanto più normale possibile. Se non si muore durante i combattimenti, spesso si è condannati ad una morte sociale al ritorno della pace, e questo è ancora più terribile,

impegna il Governo

ad attivarsi affinché sia abolito completamente il reclutamento dei minorenni e ad attivarsi presso l'ONU affinché sia approvata una risoluzione volta a definire l'arruolamento dei « bambini-soldato » come un crimine contro l'umanità.

(1-00425) « Perrotta, Bondi, Santori, Mazzoni, Milanese, Lucchese, Sandi, Tucci, Camo, Emenzio Barbieri, Zacchera,

Ricciuti, Buontempo, Mauro, Zama, Grillo, Paolone, Rodeghiero, Lisi, Mereu, Ramponi ».

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premesso che,

con la riforma della politica agricola comunitaria, approvata con il regolamento CE n. 1782 del 29 settembre 2003, i titoli individuali del « Premio Unico », quale premio per l'abbattimento dei bovini, sono attribuiti a coloro che, nel triennio di riferimento 2000-2002, hanno beneficiato dei pagamenti comunitari diretti;

il predetto regolamento evidenzia dei dubbi interpretativi in merito alla titolarità di detti diritti nei casi dei contratti associativi di soccida in cui le figure di proprietario, esercente attività industriale e commerciale e di detentore dei capi di bestiame, esercente attività agricola zootecnica, non coincidono;

dubbi che non sussistevano, vigente la normativa precedente, quando era inequivocabile che beneficiario del premio fosse il soccidario-detentore del bestiame, in quanto la condizione per poterne beneficiare era la mera detenzione e non la proprietà. In virtù di taluni accordi che si richiamavano ad un protocollo d'intesa concluso nel mese di marzo del 2000, la domanda per beneficiare dei premi, previa autorizzazione del soccidario, veniva presentata dal soccidante;

recenti indirizzi, basati sul tenore letterale dell'innovata normativa, individuano, paradossalmente, quali beneficiari del premio i soccidanti a motivo della fruizione degli stessi nel triennio di riferimento, non considerando che le domande furono presentate dai soccidanti *una tantum* ed unicamente con il necessario assenso dei soccidari,

impegna il Governo

ad adottare iniziative, anche normative, affinché il soccidario sia individuato, quale unico destinatario cui attribuire integralmente il prossimo premio unico disaccoppiato derivante dal premio all'abbattimento, prescindendo da chi sia stato o meno l'effettivo percettore dei premi nel pregresso periodo di riferimento.

(7-00581)

« Cè, Vascon ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stato ucciso in Iraq il giornalista Enzo Baldoni in circostanze ancora da chiarire;

secondo quanto sostiene il padre del defunto, che vive a Visso (Comune delle Marche, in Provincia di Macerata), il corpo o comunque i resti umani del figlio Enzo non sarebbero ancora stati riconsegnati alla famiglia, nonostante le assicurazioni dell'unità di Crisi della Farnesina e sembrerebbe pure del dottor Scelli, Commissario Straordinario della Croce rossa italiana, e pertanto non si conoscono i risultati di un eventuale esame sul Dna della vittima;

fino ad ora sarebbero stati riconsegnati solamente effetti personali rimasti nell'auto che trasportava il Baldoni nel momento del sequestro quali: un diario, un blocco per gli appunti, un computer portatile;

le prove sulla tragica morte di Enzo Baldoni in alcune foto tratte da un video

Ricciuti, Buontempo, Mauro, Zama, Grillo, Paolone, Rodeghiero, Lisi, Mereu, Ramponi ».

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premesso che,

con la riforma della politica agricola comunitaria, approvata con il regolamento CE n. 1782 del 29 settembre 2003, i titoli individuali del « Premio Unico », quale premio per l'abbattimento dei bovini, sono attribuiti a coloro che, nel triennio di riferimento 2000-2002, hanno beneficiato dei pagamenti comunitari diretti;

il predetto regolamento evidenzia dei dubbi interpretativi in merito alla titolarità di detti diritti nei casi dei contratti associativi di soccida in cui le figure di proprietario, esercente attività industriale e commerciale e di detentore dei capi di bestiame, esercente attività agricola zootecnica, non coincidono;

dubbi che non sussistevano, vigente la normativa precedente, quando era inequivocabile che beneficiario del premio fosse il soccidario-detentore del bestiame, in quanto la condizione per poterne beneficiare era la mera detenzione e non la proprietà. In virtù di taluni accordi che si richiamavano ad un protocollo d'intesa concluso nel mese di marzo del 2000, la domanda per beneficiare dei premi, previa autorizzazione del soccidario, veniva presentata dal soccidante;

recenti indirizzi, basati sul tenore letterale dell'innovata normativa, individuano, paradossalmente, quali beneficiari del premio i soccidanti a motivo della fruizione degli stessi nel triennio di riferimento, non considerando che le domande furono presentate dai soccidanti *una tantum* ed unicamente con il necessario assenso dei soccidari,

impegna il Governo

ad adottare iniziative, anche normative, affinché il soccidario sia individuato, quale unico destinatario cui attribuire integralmente il prossimo premio unico disaccoppiato derivante dal premio all'abbattimento, prescindendo da chi sia stato o meno l'effettivo percettore dei premi nel pregresso periodo di riferimento.

(7-00581)

« Cè, Vascon ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stato ucciso in Iraq il giornalista Enzo Baldoni in circostanze ancora da chiarire;

secondo quanto sostiene il padre del defunto, che vive a Visso (Comune delle Marche, in Provincia di Macerata), il corpo o comunque i resti umani del figlio Enzo non sarebbero ancora stati riconsegnati alla famiglia, nonostante le assicurazioni dell'unità di Crisi della Farnesina e sembrerebbe pure del dottor Scelli, Commissario Straordinario della Croce rossa italiana, e pertanto non si conoscono i risultati di un eventuale esame sul Dna della vittima;

fino ad ora sarebbero stati riconsegnati solamente effetti personali rimasti nell'auto che trasportava il Baldoni nel momento del sequestro quali: un diario, un blocco per gli appunti, un computer portatile;

le prove sulla tragica morte di Enzo Baldoni in alcune foto tratte da un video

della TV *Al Jazeera*, filmato che, tra l'altro, la medesima TV araba non proiettò per la crudeltà della scena dell'esecuzione —:

quali iniziative siano state poste in essere dal Governo in merito al ritrovamento del corpo di Enzo Baldoni e quali si intendano porre in essere affinché esso sia riconsegnato alla famiglia per onorarne la memoria attraverso lo svolgimento di doverose esequie e una degna sepoltura.
(4-13235)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'antropologo Franco La Cecla è stato arrestato il 15 dicembre 2004 all'aeroporto di Parigi ed è ora in attesa di giudizio;

in partenza per il Senegal, La Cecla ha rifiutato il ruolo di spettatore e complice silenzioso del rimpatrio di un cittadino congolese *sans papiers*;

secondo ricostruzioni giornalistiche sull'aereo il cittadino disperato ha cercato di alzarsi e gli agenti gli hanno sbattuto la faccia contro il sedile premendogli la testa, verso terra, infilandogli un guanto in bocca per farlo tacere;

davanti alla scena vari viaggiatori hanno protestato, La Cecla e altre due persone hanno chiesto di scendere e gli altri passeggeri hanno applaudito;

La Cecla ha affermato: « le scene che ho visto sull'aereo sono terribili. Eseguite i rimpatri con i voli di linea significa costringere i civili a collaborare e ad assistere a tutto quel dolore. Io non sono tenuto a farlo »;

il Comandante, sollecitato dalle proteste sui modi di trattare lo straniero decise di farlo scendere assieme alla scorta;

l'accusa contro La Cecla è di aver ritardato la partenza del volo incitando i

passeggeri a far sbarcare una persona non ammessa sul territorio nazionale francese e la sua scorta, contravvenendo alle regole di sicurezza e alle procedure di decollo »;

La Cecla rischia 5 anni di carcere —:

cosa il Governo italiano stia facendo per assistere l'antropologo La Cecla, sottolineando le ragioni umanitarie e lodevoli del suo comportamento all'aeroporto di Parigi.
(5-04065)

CALZOLAIO e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 agosto 2004 vicino Najaf è stato rapito Enzo Baldoni in un agguato che ha visto anche la morte del suo interprete;

Enzo Baldoni *reporter* di pace è stato assassinato in Iraq il 26 agosto 2004;

all'inizio del 2005 è morto a Fallujia il probabile assassino diciannovenne di Baldoni Itisham Mahmud Hussein;

sono emerse in questi mesi varie ricostruzioni del sequestro di Baldoni, della sua prigionia nelle ragioni e delle modalità che hanno portato alla sua morte, anche in relazione alle immagini trasmesse da *Al Jazeera* il 24 agosto 2004 e contenute in un sito apparso a partire dall'8 settembre —:

cosa abbia fatto e cosa stia facendo il Governo italiano per la restituzione del corpo di Baldoni.
(5-04068)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 16 febbraio 2005, come si evince da un comunicato stampa della piattaforma dell'Ong italiane per la Palestina, tre volontari dell'Operazione Colomba-Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII, tra cui un obiettore di coscienza in servizio civile tra

della TV *Al Jazeera*, filmato che, tra l'altro, la medesima TV araba non proiettò per la crudeltà della scena dell'esecuzione —:

quali iniziative siano state poste in essere dal Governo in merito al ritrovamento del corpo di Enzo Baldoni e quali si intendano porre in essere affinché esso sia riconsegnato alla famiglia per onorarne la memoria attraverso lo svolgimento di doverose esequie e una degna sepoltura.
(4-13235)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'antropologo Franco La Cecla è stato arrestato il 15 dicembre 2004 all'aeroporto di Parigi ed è ora in attesa di giudizio;

in partenza per il Senegal, La Cecla ha rifiutato il ruolo di spettatore e complice silenzioso del rimpatrio di un cittadino congolese *sans papiers*;

secondo ricostruzioni giornalistiche sull'aereo il cittadino disperato ha cercato di alzarsi e gli agenti gli hanno sbattuto la faccia contro il sedile premendogli la testa, verso terra, infilandogli un guanto in bocca per farlo tacere;

davanti alla scena vari viaggiatori hanno protestato, La Cecla e altre due persone hanno chiesto di scendere e gli altri passeggeri hanno applaudito;

La Cecla ha affermato: « le scene che ho visto sull'aereo sono terribili. Eseguite i rimpatri con i voli di linea significa costringere i civili a collaborare e ad assistere a tutto quel dolore. Io non sono tenuto a farlo »;

il Comandante, sollecitato dalle proteste sui modi di trattare lo straniero decise di farlo scendere assieme alla scorta;

l'accusa contro La Cecla è di aver ritardato la partenza del volo incitando i

passeggeri a far sbarcare una persona non ammessa sul territorio nazionale francese e la sua scorta, contravvenendo alle regole di sicurezza e alle procedure di decollo »;

La Cecla rischia 5 anni di carcere —:

cosa il Governo italiano stia facendo per assistere l'antropologo La Cecla, sottolineando le ragioni umanitarie e lodevoli del suo comportamento all'aeroporto di Parigi.
(5-04065)

CALZOLAIO e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 agosto 2004 vicino Najaf è stato rapito Enzo Baldoni in un agguato che ha visto anche la morte del suo interprete;

Enzo Baldoni *reporter* di pace è stato assassinato in Iraq il 26 agosto 2004;

all'inizio del 2005 è morto a Fallujia il probabile assassino diciannovenne di Baldoni Itisham Mahmud Hussein;

sono emerse in questi mesi varie ricostruzioni del sequestro di Baldoni, della sua prigionia nelle ragioni e delle modalità che hanno portato alla sua morte, anche in relazione alle immagini trasmesse da *Al Jazeera* il 24 agosto 2004 e contenute in un sito apparso a partire dall'8 settembre —:

cosa abbia fatto e cosa stia facendo il Governo italiano per la restituzione del corpo di Baldoni.
(5-04068)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 16 febbraio 2005, come si evince da un comunicato stampa della piattaforma dell'Ong italiane per la Palestina, tre volontari dell'Operazione Colomba-Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII, tra cui un obiettore di coscienza in servizio civile tra

i caschi bianchi, sono stati aggrediti e picchiati a sangue da un gruppo di cinque coloni israeliani provenienti dal vicino insediamento di Ma'on, in Cisgiordania;

il fatto è avvenuto, mentre i volontari accompagnavano un piccolo gruppo di pastori palestinesi a pascolare su un terreno di proprietà palestinese, non soggetto a nessuna restrizione da parte delle autorità militari israeliane che, secondo gli accordi di Oslo, amministrano la zona;

due settimane fa due volontarie della stessa Operazione Colomba sono state minacciate di morte da parte di coloni dello stesso insediamento di Ma'on;

nell'ottobre del 2004 un volontario italiano dell'Operazione era già stato picchiato da coloni di Ma'on, mentre accompagnava alcuni bambini a scuola e nel settembre 2004, due volontari americani percossi violentemente erano stati ricoverati in ospedale perché picchiati da coloni di Ma'on;

nel 2004 l'Associazione delle Ong italiane aveva inviato una lettera al Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli esteri, chiedendogli di intervenire presso le istituzioni israeliane, per mettere fine alle crescenti difficoltà nella concessione dei visti di lavoro e, più in generale, facendo presente al Ministero la necessità di una definizione adeguata dello status giuridico di cooperanti e volontari nei Territori palestinesi occupati, al fine di garantire sicurezza e tutela;

nonostante questo richiamo, nello scorso dicembre si sono verificati due episodi allarmanti: il blocco durato diversi giorni di un gruppo di volontari a Khan Younis e l'irruzione di otto militari armati negli uffici di una Ong palestinese, proprio durante una riunione alla quale partecipava anche la cooperante di Progetto Sviluppo (Ong italiana che sostiene l'Ong *partner* palestinese grazie ad un progetto di prevenzione delle tossicodipendenze cofinanziato dal Ministero degli Esteri);

se sia a conoscenza della preoccupante situazione in cui si trovano volontari delle Ong italiane in Palestina;

cosa intenda fare, nel momento stesso in cui l'Italia stipula con lo stato di Israele nuovi accordi militari, per garantire la sicurezza e la necessaria continuità delle missioni italiane in Palestina.

(4-13227)

ZANELLA, CIMA e BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Sandra Bakutz, una cittadina austriaca di 30 anni, impegnata da parecchi anni nella lotta per il rispetto dei diritti umani, nella difesa della causa dei prigionieri politici turchi e nella denuncia dei trattamenti che essi subiscono quotidianamente, è stata fermata il 10 febbraio scorso ad Istanbul, dove si preparava ad assistere al processo contro gli 82 attivisti arrestati in Turchia, nella cornice dell'operazione poliziesca internazionale condotta il 1° aprile 2004 contro una presunta struttura dell'organizzazione DHKP-C (Partito-Fronte rivoluzionario di liberazione del popolo), appena scesa dal suo aereo di provenienza da Vienna;

il giorno seguente, 11 febbraio 2005, è comparsa davanti al 12° tribunale delle pene gravi per la lettura delle motivazioni della sua imputazione: un mandato di arresto rilasciato nel settembre 2001 dalla 2^a Corte di Sicurezza dello Stato (il tribunale speciale con cui vengono giudicati i militanti politici, oggi ribattezzata Corte delle pene gravi) per appartenenza « all'organizzazione illegale DHKP-C »;

Sandra Bakutz è stata portata alla casa circondariale di Pasakapisi nel quartiere di Üsküdar ad Istanbul ed, in seguito, il 16 febbraio, trasferita nella prigione della città di Gebze (50 chilometri da Istanbul), dove rimarrà in attesa di giudizio;

la cittadina austriaca è conosciuta per il suo impegno nella lotta per la democrazia in Turchia, dove si è recata più volte in delegazione, come accompagnatrice e traduttrice nell'ambito di missioni di osservazione —:

se sia a conoscenza dell'accaduto;

quali iniziative di carattere diplomatico si intenda adottare in questo momento di importante riflessione a proposito dell'entrata della Turchia nell'Unione europea, in merito a questa situazione di palese violazione delle Convenzioni internazionali e in particolare in merito al rilascio Sandra Bakutz. (4-13233)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo circa un anno di indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Venezia ed eseguita dal nucleo investigativo del Corpo forestale dello Stato, è stato scoperto, in alcuni comuni della Regione Veneto, un grosso traffico di fanghi industriali che, senza alcun trattamento di purificazione da elementi dannosi, venivano utilizzati per formare « conglomerato cementizio » per la realizzazione di alcune opere pubbliche;

tali indagini (come si legge nella stampa locale del 23 febbraio 2005) hanno portato all'arresto di sette persone, tra imprenditori e tecnici, tutti collegati alla C&C di Mestre, azienda che operava nel riciclaggio di rifiuti che, solo nel 2004, ha realizzato un *business* di almeno 3 milioni di euro;

secondo gli inquirenti, sono almeno quattro le grandi opere pubbliche (attualmente poste sotto sequestro dalla magistratura) realizzate con i conglomerati cementizi inquinati: 4 chilometri della linea dell'alta velocità Venezia-Milano, nel tratto di Arino (Dolo); il cavalcavia Camerini in zona Arcella a Padova; il piazzale dell'area artigianale-industriale di Granze sempre a Padova; una strada a Bassette in provincia di Ferrara;

dai campionamenti effettuati nei quattro siti è emersa la presenza di diverse sostanze inquinanti come idrocarburi, metalli pesanti, nichel, piombo, in concentrazioni centinaia di volte superiori ai limiti imposti dalla legge;

tali aree sono fortemente nocive sia per i cittadini per i lavoratori che le hanno realizzate, per non parlare della possibilità di rilascio di materiale inquinante con relativo interessamento delle sottostanti falde acquifere, che aggraverebbe il già rilevante danno ambientale —:

se il Governo sia al corrente di quanto è successo nelle zone tra Padova e Venezia in totale violazione delle norme che disciplinano l'attività di riciclaggio dei rifiuti industriali;

se il Ministero dell'interno, nei limiti delle proprie competenze, non intenda intervenire per verificare eventuali omissioni nell'attività di controllo;

se non intenda inserire l'area in questione nell'elenco dei siti di interesse nazionale da bonificare. (3-04271)

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giorni fa è stato stroncato dalla guardi forestale, dopo mesi di indagini, un incredibile traffico di rifiuti industriali tossici nell'entroterra veneziano, che ha comportato l'arresto di sette persone, ventotto indagati e utili illeciti presunti per tre milioni di euro;

i rifiuti tossici, contenenti nichel, metalli pesanti ed altri inquinanti, venivano usati da un imprenditore senza scrupoli che li riciclava per realizzare conglomerati cementizi, usati poi nelle opere pubbliche e di viabilità, e che riusciva a piazzare falsificando i documenti;

quali iniziative di carattere diplomatico si intenda adottare in questo momento di importante riflessione a proposito dell'entrata della Turchia nell'Unione europea, in merito a questa situazione di palese violazione delle Convenzioni internazionali e in particolare in merito al rilascio Sandra Bakutz. (4-13233)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo circa un anno di indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Venezia ed eseguita dal nucleo investigativo del Corpo forestale dello Stato, è stato scoperto, in alcuni comuni della Regione Veneto, un grosso traffico di fanghi industriali che, senza alcun trattamento di purificazione da elementi dannosi, venivano utilizzati per formare « conglomerato cementizio » per la realizzazione di alcune opere pubbliche;

tali indagini (come si legge nella stampa locale del 23 febbraio 2005) hanno portato all'arresto di sette persone, tra imprenditori e tecnici, tutti collegati alla C&C di Mestre, azienda che operava nel riciclaggio di rifiuti che, solo nel 2004, ha realizzato un *business* di almeno 3 milioni di euro;

secondo gli inquirenti, sono almeno quattro le grandi opere pubbliche (attualmente poste sotto sequestro dalla magistratura) realizzate con i conglomerati cementizi inquinati: 4 chilometri della linea dell'alta velocità Venezia-Milano, nel tratto di Arino (Dolo); il cavalcavia Camerini in zona Arcella a Padova; il piazzale dell'area artigianale-industriale di Granze sempre a Padova; una strada a Bassette in provincia di Ferrara;

dai campionamenti effettuati nei quattro siti è emersa la presenza di diverse sostanze inquinanti come idrocarburi, metalli pesanti, nichel, piombo, in concentrazioni centinaia di volte superiori ai limiti imposti dalla legge;

tali aree sono fortemente nocive sia per i cittadini per i lavoratori che le hanno realizzate, per non parlare della possibilità di rilascio di materiale inquinante con relativo interessamento delle sottostanti falde acquifere, che aggraverebbe il già rilevante danno ambientale —:

se il Governo sia al corrente di quanto è successo nelle zone tra Padova e Venezia in totale violazione delle norme che disciplinano l'attività di riciclaggio dei rifiuti industriali;

se il Ministero dell'interno, nei limiti delle proprie competenze, non intenda intervenire per verificare eventuali omissioni nell'attività di controllo;

se non intenda inserire l'area in questione nell'elenco dei siti di interesse nazionale da bonificare. (3-04271)

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giorni fa è stato stroncato dalla guardi forestale, dopo mesi di indagini, un incredibile traffico di rifiuti industriali tossici nell'entroterra veneziano, che ha comportato l'arresto di sette persone, ventotto indagati e utili illeciti presunti per tre milioni di euro;

i rifiuti tossici, contenenti nichel, metalli pesanti ed altri inquinanti, venivano usati da un imprenditore senza scrupoli che li riciclava per realizzare conglomerati cementizi, usati poi nelle opere pubbliche e di viabilità, e che riusciva a piazzare falsificando i documenti;

con questo materiale inquinato sono stati imboniti anche i 4 chilometri di ferrovia ad alta velocità tra Mestre e Dolo, attualmente sotto sequestro, i quali sono certamente da rifare, sia per la natura nociva del materiale usato sia perché le massicciate realizzate con i rifiuti, neanche adeguatamente inertizzati, sono a rischio cedimenti; è stato usato, inoltre, in numerosi cantieri del Veneto tra cui quello del cavalcavia Camerini a Padova;

questo scandaloso episodio, oltre ad avere gravi ripercussioni sulla vivibilità del territorio e sulla salute dei cittadini, coinvolge direttamente anche i lavoratori impiegati presso questa ditta i quali, oltre ad aver perso il lavoro, hanno prestato la propria attività a contatto diretto con il materiale inquinato, senza adeguate protezioni né informazioni sui rischi cui erano esposti;

la lavorazione non protetta di rifiuti tossici nocivi e il loro uso in cantieri di opere pubbliche, sono potuti accadere perché da parte dei committenti pubblici interessati alle opere non c'è stato il necessario e rigoroso controllo sulla manodopera, sui materiali e sulle modalità costruttive di tali opere, creando così le condizioni perché in questo momento le sostanze inquinanti, invece di stare all'interno degli impianti di depurazione, siano sparse per il territorio —:

se i Ministri interrogati per quanto di competenza, non ritengono di adottare iniziative volte a:

a) accertare le responsabilità coinvolte nella vicenda in premessa descritta, relativamente ai mancati controlli sulla qualità dei materiali usati nelle opere pubbliche commissionate;

b) prevedere, in collaborazione con le Autorità Sanitarie Locali, monitoraggi e controlli sui lavoratori che hanno operato a diretto contatto con le sostanze nocive, di cui attualmente non si conosce ancora l'esatta composizione ed entità;

c) attivare un'immediata verifica dei lavori pubblici eseguiti con i materiali

forniti dalla ditta incriminata, disponendo la bonifica dei siti o il rifacimento delle opere laddove necessario. (4-13232)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'industria tessile, nella Regione Veneto e nella Provincia di Padova, sta attraversando una crisi gravissima;

lunedì 21 febbraio 2005 sia i sindacati che le organizzazioni degli imprenditori e degli artigiani padovani sono scese in piazza per lanciare l'allarme;

nella sola provincia di Padova sono stati già persi circa 2.000 posti di lavoro: 1.280 nell'artigianato e 685 nell'industria;

subiscono la crisi tutte le principali aziende tessili del territorio provinciale padovano: la Belvest, la Orv, la Frarica, la Forman e moltissime altre;

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per il prossimo 8 marzo uno sciopero nazionale di 4 ore;

se non si interviene con la massima urgenza si rischiano di perdere ulteriori posti di lavoro e uno dei settori decisivi dell'economia del Nord Est rischia di subire danni difficilmente rimediabili;

mentre i lavoratori delle aziende medio grandi usufruiscono della cassa integrazione e della mobilità, che comunque mette in grave crisi i bilanci delle famiglie, i lavoratori delle imprese artigiane, quando perdono il lavoro, non ricevono nessun sostegno, al massimo l'assegno di disoccupazione, assolutamente inadeguato per condurre una vita dignitosa —:

se il Governo sia a conoscenza di questa drammatica situazione;

con questo materiale inquinato sono stati imboniti anche i 4 chilometri di ferrovia ad alta velocità tra Mestre e Dolo, attualmente sotto sequestro, i quali sono certamente da rifare, sia per la natura nociva del materiale usato sia perché le massicciate realizzate con i rifiuti, neanche adeguatamente inertizzati, sono a rischio cedimenti; è stato usato, inoltre, in numerosi cantieri del Veneto tra cui quello del cavalcavia Camerini a Padova;

questo scandaloso episodio, oltre ad avere gravi ripercussioni sulla vivibilità del territorio e sulla salute dei cittadini, coinvolge direttamente anche i lavoratori impiegati presso questa ditta i quali, oltre ad aver perso il lavoro, hanno prestato la propria attività a contatto diretto con il materiale inquinato, senza adeguate protezioni né informazioni sui rischi cui erano esposti;

la lavorazione non protetta di rifiuti tossici nocivi e il loro uso in cantieri di opere pubbliche, sono potuti accadere perché da parte dei committenti pubblici interessati alle opere non c'è stato il necessario e rigoroso controllo sulla manodopera, sui materiali e sulle modalità costruttive di tali opere, creando così le condizioni perché in questo momento le sostanze inquinanti, invece di stare all'interno degli impianti di depurazione, siano sparse per il territorio —:

se i Ministri interrogati per quanto di competenza, non ritengono di adottare iniziative volte a:

a) accertare le responsabilità coinvolte nella vicenda in premessa descritta, relativamente ai mancati controlli sulla qualità dei materiali usati nelle opere pubbliche commissionate;

b) prevedere, in collaborazione con le Autorità Sanitarie Locali, monitoraggi e controlli sui i lavoratori che hanno operato a diretto contatto con le sostanze nocive, di cui attualmente non si conosce ancora l'esatta composizione ed entità;

c) attivare un'immediata verifica dei lavori pubblici eseguiti con i materiali

forniti dalla ditta incriminata, disponendo la bonifica dei siti o il rifacimento delle opere laddove necessario. (4-13232)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'industria tessile, nella Regione Veneto e nella Provincia di Padova, sta attraversando una crisi gravissima;

lunedì 21 febbraio 2005 sia i sindacati che le organizzazioni degli imprenditori e degli artigiani padovani sono scese in piazza per lanciare l'allarme;

nella sola provincia di Padova sono stati già persi circa 2.000 posti di lavoro: 1.280 nell'artigianato e 685 nell'industria;

subiscono la crisi tutte le principali aziende tessili del territorio provinciale padovano: la Belvest, la Orv, la Frarica, la Forman e moltissime altre;

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per il prossimo 8 marzo uno sciopero nazionale di 4 ore;

se non si interviene con la massima urgenza si rischiano di perdere ulteriori posti di lavoro e uno dei settori decisivi dell'economia del Nord Est rischia di subire danni difficilmente rimediabili;

mentre i lavoratori delle aziende medio grandi usufruiscono della cassa integrazione e della mobilità, che comunque mette in grave crisi i bilanci della famiglie, i lavoratori delle imprese artigiane, quando perdono il lavoro, non ricevono nessun sostegno, al massimo l'assegno di disoccupazione, assolutamente inadeguato per condurre una vita dignitosa —:

se il Governo sia a conoscenza di questa drammatica situazione;

quali iniziative intenda adottare il Ministero per supportare le aziende in crisi;

se sia intenzione del Governo approvare al più presto il cosiddetto pacchetto competitività per dare risposte adeguate alle esigenze degli operatori del settore;

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla concorrenza dei paesi emergenti e per sostenere i lavoratori e le loro famiglie. (4-13226)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* e da una nota ASSOCONSUM-Venezia, il 31 gennaio 2005, la telefonia, soprattutto mobile, è divenuta un fenomeno di larga diffusione con rilevanti aspetti economici;

l'attività dei vari operatori sia libera, ma al tempo stesso non adeguatamente controllata né nel suo esercizio relativo ai rapporti con l'utenza;

sembrerebbe che il requisito della « trasparenza » non sia sempre presente, specie in riferimento alle offerte;

sembrerebbe che alcuni siano carenti, come ad esempio l'Adsl —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che impediscano la presenza della « trasparenza » in riferimento alle offerte e che comportino carenza nei servizi;

quali iniziative, anche normative, ritenga di poter adottare in merito.

(2-01478)

« Perrotta ».

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da fonti di stampa (*La Nuova Sardegna*) che nel poligono militare di Capo Frasca, nell'oristanese, verrebbero addestrati piloti Nato per cacciabombardieri in grado di operare sia con bombe convenzionali che atomiche;

la rivelazione sarebbe contenuta nel rapporto Hans Kristensen, analista di armamenti e strategie nucleari che lavora per il *Natural Resource Defence Council*. Tale rapporto ha ampiamente fatto conoscere le conclusioni di una fondata ricerca basata sullo studio di documenti ottenuti in rispetto alla legge americana sulla libertà d'informazione, attraverso pubblicazioni militari, fotografie aeree, informazioni confidenziali di fonti attendibili;

l'addestramento di piloti all'uso di cacciabombardieri muniti di armi nucleari si configurerebbe come una chiara violazione del trattato contro la proliferazione di armi nucleari a cui anche l'Italia aderisce oltre ad avvalorare ulteriormente le ipotesi già formulate dall'interpellante in merito alla presenza sul territorio nazionale, nelle basi di Aviano e Ghedi di 90 ordigni nucleari —:

se quanto riferito dalla stampa corrisponda al vero e come il Governo giustifichi una tale scelta. (3-04272)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FINOCCHIARO, CARBONI, LEONI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il candidato a presidente della Regione Lazio per le elezioni regionali del 3

quali iniziative intenda adottare il Ministero per supportare le aziende in crisi;

se sia intenzione del Governo approvare al più presto il cosiddetto pacchetto competitività per dare risposte adeguate alle esigenze degli operatori del settore;

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla concorrenza dei paesi emergenti e per sostenere i lavoratori e le loro famiglie. (4-13226)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* e da una nota ASSOCONSUM-Venezia, il 31 gennaio 2005, la telefonia, soprattutto mobile, è divenuta un fenomeno di larga diffusione con rilevanti aspetti economici;

l'attività dei vari operatori sia libera, ma al tempo stesso non adeguatamente controllata né nel suo esercizio relativo ai rapporti con l'utenza;

sembrerebbe che il requisito della « trasparenza » non sia sempre presente, specie in riferimento alle offerte;

sembrerebbe che alcuni siano carenti, come ad esempio l'Adsl —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che impediscano la presenza della « trasparenza » in riferimento alle offerte e che comportino carenza nei servizi;

quali iniziative, anche normative, ritenga di poter adottare in merito.

(2-01478)

« Perrotta ».

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da fonti di stampa (*La Nuova Sardegna*) che nel poligono militare di Capo Frasca, nell'oristanese, verrebbero addestrati piloti Nato per cacciabombardieri in grado di operare sia con bombe convenzionali che atomiche;

la rivelazione sarebbe contenuta nel rapporto Hans Kristensen, analista di armamenti e strategie nucleari che lavora per il *Natural Resource Defence Council*. Tale rapporto ha ampiamente fatto conoscere le conclusioni di una fondata ricerca basata sullo studio di documenti ottenuti in rispetto alla legge americana sulla libertà d'informazione, attraverso pubblicazioni militari, fotografie aeree, informazioni confidenziali di fonti attendibili;

l'addestramento di piloti all'uso di cacciabombardieri muniti di armi nucleari si configurerebbe come una chiara violazione del trattato contro la proliferazione di armi nucleari a cui anche l'Italia aderisce oltre ad avvalorare ulteriormente le ipotesi già formulate dall'interpellante in merito alla presenza sul territorio nazionale, nelle basi di Aviano e Ghedi di 90 ordigni nucleari —:

se quanto riferito dalla stampa corrisponda al vero e come il Governo giustifichi una tale scelta. (3-04272)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FINOCCHIARO, CARBONI, LEONI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il candidato a presidente della Regione Lazio per le elezioni regionali del 3

quali iniziative intenda adottare il Ministero per supportare le aziende in crisi;

se sia intenzione del Governo approvare al più presto il cosiddetto pacchetto competitività per dare risposte adeguate alle esigenze degli operatori del settore;

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla concorrenza dei paesi emergenti e per sostenere i lavoratori e le loro famiglie. (4-13226)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* e da una nota ASSOCONSUM-Venezia, il 31 gennaio 2005, la telefonia, soprattutto mobile, è divenuta un fenomeno di larga diffusione con rilevanti aspetti economici;

l'attività dei vari operatori sia libera, ma al tempo stesso non adeguatamente controllata né nel suo esercizio relativo ai rapporti con l'utenza;

sembrerebbe che il requisito della « trasparenza » non sia sempre presente, specie in riferimento alle offerte;

sembrerebbe che alcuni siano carenti, come ad esempio l'Adsl —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che impediscano la presenza della « trasparenza » in riferimento alle offerte e che comportino carenza nei servizi;

quali iniziative, anche normative, ritenga di poter adottare in merito.

(2-01478)

« Perrotta ».

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da fonti di stampa (*La Nuova Sardegna*) che nel poligono militare di Capo Frasca, nell'oristanese, verrebbero addestrati piloti Nato per cacciabombardieri in grado di operare sia con bombe convenzionali che atomiche;

la rivelazione sarebbe contenuta nel rapporto Hans Kristensen, analista di armamenti e strategie nucleari che lavora per il *Natural Resource Defence Council*. Tale rapporto ha ampiamente fatto conoscere le conclusioni di una fondata ricerca basata sullo studio di documenti ottenuti in rispetto alla legge americana sulla libertà d'informazione, attraverso pubblicazioni militari, fotografie aeree, informazioni confidenziali di fonti attendibili;

l'addestramento di piloti all'uso di cacciabombardieri muniti di armi nucleari si configurerebbe come una chiara violazione del trattato contro la proliferazione di armi nucleari a cui anche l'Italia aderisce oltre ad avvalorare ulteriormente le ipotesi già formulate dall'interpellante in merito alla presenza sul territorio nazionale, nelle basi di Aviano e Ghedi di 90 ordigni nucleari —:

se quanto riferito dalla stampa corrisponda al vero e come il Governo giustifichi una tale scelta. (3-04272)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FINOCCHIARO, CARBONI, LEONI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il candidato a presidente della Regione Lazio per le elezioni regionali del 3

quali iniziative intenda adottare il Ministero per supportare le aziende in crisi;

se sia intenzione del Governo approvare al più presto il cosiddetto pacchetto competitività per dare risposte adeguate alle esigenze degli operatori del settore;

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla concorrenza dei paesi emergenti e per sostenere i lavoratori e le loro famiglie. (4-13226)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* e da una nota ASSOCONSUM-Venezia, il 31 gennaio 2005, la telefonia, soprattutto mobile, è divenuta un fenomeno di larga diffusione con rilevanti aspetti economici;

l'attività dei vari operatori sia libera, ma al tempo stesso non adeguatamente controllata né nel suo esercizio relativo ai rapporti con l'utenza;

sembrerebbe che il requisito della « trasparenza » non sia sempre presente, specie in riferimento alle offerte;

sembrerebbe che alcuni siano carenti, come ad esempio l'Adsl —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che impediscano la presenza della « trasparenza » in riferimento alle offerte e che comportino carenza nei servizi;

quali iniziative, anche normative, ritenga di poter adottare in merito.

(2-01478)

« Perrotta ».

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da fonti di stampa (*La Nuova Sardegna*) che nel poligono militare di Capo Frasca, nell'oristanese, verrebbero addestrati piloti Nato per cacciabombardieri in grado di operare sia con bombe convenzionali che atomiche;

la rivelazione sarebbe contenuta nel rapporto Hans Kristensen, analista di armamenti e strategie nucleari che lavora per il *Natural Resource Defence Council*. Tale rapporto ha ampiamente fatto conoscere le conclusioni di una fondata ricerca basata sullo studio di documenti ottenuti in rispetto alla legge americana sulla libertà d'informazione, attraverso pubblicazioni militari, fotografie aeree, informazioni confidenziali di fonti attendibili;

l'addestramento di piloti all'uso di cacciabombardieri muniti di armi nucleari si configurerebbe come una chiara violazione del trattato contro la proliferazione di armi nucleari a cui anche l'Italia aderisce oltre ad avvalorare ulteriormente le ipotesi già formulate dall'interpellante in merito alla presenza sul territorio nazionale, nelle basi di Aviano e Ghedi di 90 ordigni nucleari —:

se quanto riferito dalla stampa corrisponda al vero e come il Governo giustifichi una tale scelta. (3-04272)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FINOCCHIARO, CARBONI, LEONI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il candidato a presidente della Regione Lazio per le elezioni regionali del 3

e 4 aprile 2005, dottor Piero Marrazzo, ha chiesto di poter effettuare, in data 24 febbraio 2005, una visita nella casa circondariale di Rebibbia (Roma) ed un incontro con il Corpo della Polizia Penitenziaria e gli operatori dell'Istituto;

la visita del dottor Marrazzo, che avrebbe dovuto essere accompagnato dal Garante regionale per i diritti dei detenuti, on. Angiolo Marroni, era finalizzata ad approfondire la conoscenza delle problematiche dei detenuti e di tutti coloro che operano all'interno delle strutture carcerarie per porre in evidenza questi importanti temi nell'agenda elettorale;

il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia non ha concesso al dottor Marrazzo il permesso di accedere al carcere di Rebibbia —:

in base a quali disposizioni il DAP abbia negato al dott. Marrazzo la possibilità di accedere alla casa circondariale di Rebibbia e se vi siano, in proposito, analoghi precedenti. (5-04066)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

BANTI, REALACCI e IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni, anche in relazione allo sviluppo dei traffici portuali alla Spezia, Marina di Carrara e Livorno, il tratto autostradale dell'A12 tra l'innesto con l'A15 Parma-La Spezia e lo svincolo di Viareggio (con la bretella per Lucca-Firenze) ha registrato un forte incremento di traffico, ed in particolare di traffico pesante, del tutto incompatibile con la « vocazione » originale dell'autostrada tirre-

nica e non paragonabile a quello tutt'oggi esistente nei tratti a monte e a valle di quello indicato;

a fronte di questo, l'Anas e la società concessionaria Salt hanno più volte annunciato l'intenzione di realizzare una terza corsia autostradale tra i caselli della Spezia e di Viareggio, opera che non appare di particolare difficoltà progettuale stante il fatto che, in quel tratto, il percorso dell'autostrada è pianeggiante;

nondimeno, nessun tratto di terza corsia è mai iniziato, nemmeno per i lavori preliminari, ed anzi il progetto (per il quale pure veniva, data assicurazione di sicura copertura finanziaria da parte Salt) risulta rallentato per l'annuncio della società concessionaria, secondo gli interroganti, in sé del tutto contraddittorio con l'intenzione concordata con Anas e con gli enti locali, di voler studiare un'ipotesi di strada complanare all'autostrada nel tratto Santo Stefano di Magra-Sarzana, il primo ad essere interessato dal cronoprogramma della terza corsia —:

se e come l'avvio più volte annunciato (e sin qui mai realizzato, nonostante la sua importanza strategica nell'ambito delle comunicazioni autostradali lungo l'asse tirrenico) dei lavori di realizzazione di una terza corsia sulla A12, tra l'innesto con l'A15 e lo svincolo di Viareggio, possa essere considerato compatibile con l'ipotesi. ugualmente ipotizzata dalla società concessionaria. Salt, di una strada complanare a fregio del percorso autostradale tra Santo Stefano di Magra e Sarzana. (5-04061)

VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie di stampa sono state evidenziate preoccupazioni relative al completamento dei lavori, in corso d'opera, del 1° lotto Ruffolo-Casetta nel tratto Siena-Bettolle della S.G.C. Grosseto-Fano;

e 4 aprile 2005, dottor Piero Marrazzo, ha chiesto di poter effettuare, in data 24 febbraio 2005, una visita nella casa circondariale di Rebibbia (Roma) ed un incontro con il Corpo della Polizia Penitenziaria e gli operatori dell'Istituto;

la visita del dottor Marrazzo, che avrebbe dovuto essere accompagnato dal Garante regionale per i diritti dei detenuti, on. Angiolo Marroni, era finalizzata ad approfondire la conoscenza delle problematiche dei detenuti e di tutti coloro che operano all'interno delle strutture carcerarie per porre in evidenza questi importanti temi nell'agenda elettorale;

il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia non ha concesso al dottor Marrazzo il permesso di accedere al carcere di Rebibbia —:

in base a quali disposizioni il DAP abbia negato al dott. Marrazzo la possibilità di accedere alla casa circondariale di Rebibbia e se vi siano, in proposito, analoghi precedenti. (5-04066)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

BANTI, REALACCI e IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni, anche in relazione allo sviluppo dei traffici portuali alla Spezia, Marina di Carrara e Livorno, il tratto autostradale dell'A12 tra l'innesto con l'A15 Parma-La Spezia e lo svincolo di Viareggio (con la bretella per Lucca-Firenze) ha registrato un forte incremento di traffico, ed in particolare di traffico pesante, del tutto incompatibile con la « vocazione » originale dell'autostrada tirre-

nica e non paragonabile a quello tutt'oggi esistente nei tratti a monte e a valle di quello indicato;

a fronte di questo, l'Anas e la società concessionaria Salt hanno più volte annunciato l'intenzione di realizzare una terza corsia autostradale tra i caselli della Spezia e di Viareggio, opera che non appare di particolare difficoltà progettuale stante il fatto che, in quel tratto, il percorso dell'autostrada è pianeggiante;

nondimeno, nessun tratto di terza corsia è mai iniziato, nemmeno per i lavori preliminari, ed anzi il progetto (per il quale pure veniva, data assicurazione di sicura copertura finanziaria da parte Salt) risulta rallentato per l'annuncio della società concessionaria, secondo gli interroganti, in sé del tutto contraddittorio con l'intenzione concordata con Anas e con gli enti locali, di voler studiare un'ipotesi di strada complanare all'autostrada nel tratto Santo Stefano di Magra-Sarzana, il primo ad essere interessato dal cronoprogramma della terza corsia —:

se e come l'avvio più volte annunciato (e sin qui mai realizzato, nonostante la sua importanza strategica nell'ambito delle comunicazioni autostradali lungo l'asse tirrenico) dei lavori di realizzazione di una terza corsia sulla A12, tra l'innesto con l'A15 e lo svincolo di Viareggio, possa essere considerato compatibile con l'ipotesi. ugualmente ipotizzata dalla società concessionaria. Salt, di una strada complanare a fregio del percorso autostradale tra Santo Stefano di Magra e Sarzana. (5-04061)

VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie di stampa sono state evidenziate preoccupazioni relative al completamento dei lavori, in corso d'opera, del 1° lotto Ruffolo-Casetta nel tratto Siena-Bettolle della S.G.C. Grosseto-Fano;

in particolare, secondo tali notizie di stampa, vi sarebbero difficoltà da parte dell'ANAS per quanto riguarda la copertura finanziaria dei lavori relativi ad una variante che interessa tale lotto —:

se sia in grado di fugare tali preoccupazioni, garantendo la regolare e tempestiva copertura finanziaria di tutti gli oneri connessi al completamento, entro i tempi previsti, dei lavori sul lotto Ruffolo-Casetta. (5-04062)

LION, ORICCHIO e NUVOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione a risposta immediata in aula del 26 novembre 2002 a firma Oricchio, svolta in data 27 novembre 2002, fu segnalata al Ministro delle infrastrutture l'opportunità di prevedere un sistema di viabilità complementare ed integrativa della A3 Sa-Rc a mezzo della realizzazione di ulteriori tratti di variante alla SS 18 da Pontecagnano-Battipaglia a Paestum e da Policastro Bussentino all'innesto con la SS 104-Fondovalle Noce; tanto per la necessità di potenziare l'asse viario tirrenico meridionale dato il notevole flusso veicolare dello stesso e l'esigenza della valorizzazione economico-turistica dell'intera zona a sud della provincia di Salerno e fino alla costiera calabra, oltre che per ragioni di sicurezza di alternativa e di deflazione del traffico rispetto al parallelo tratto autostradale della A3 Sa-Rc;

nel piano triennale ANAS 2004-2006 veniva prevista la realizzazione (con sezione di tipo B delle norme D.M.I. e T. del 5 novembre 2001) dei tratti di superstrada Pontecagnano-Paestum e Policastro Bussentino-SS 104-Fondovalle Noce in variante ed a necessario completamento all'attuale SS 18, oggi già quasi completamente rifatta nel tratto centrale Paestum-Vallo della Lucania-Policastro Bussentino;

solo il primo dei due anzidetti nuovi tratti previsti nel suddetto piano triennale risulta finanziato (400.000 euro nel me-

desimo piano e 700.000 euro con l'atto di indirizzo di cui all'ultima legge finanziaria 2005), ma in modo totalmente insufficiente ad accelerare al massimo progettazione ed esecuzione dei medesimi due tratti stradali;

nell'aggiornamento nell'elenco delle opere di cui alla legge n. 443 del 2001 « legge-obiettivo » di cui al DPEF 2004 (pp. 126/128) sono state previste varie opere interessanti in particolare le regioni settentrionali d'Italia;

nell'accordo programma quadro del dicembre 2001 fra Stato e Regione Campania risulta l'impegno (a quanto risulta in buona parte disatteso) a prevedere e finanziare opere pubbliche insistenti nella medesima regione e da inserire nei programmi di cui alla cosiddetta « legge-obiettivo »;

infatti, soltanto il 4,3 per cento dei (pochi) interventi approvati per la Campania risulta ad oggi cantierato, secondo le note anticipazioni della relazione sullo stato di attuazione della cosiddetta « legge-obiettivo », in fase di predisposizione da parte della sezione centrale di controllo della Corte dei conti;

le recenti e clamorose vicende del blocco per neve di fine gennaio sulla A3 Sa-Rc hanno reso ancor più evidente il carattere strategico degli anzidetti tratti stradali, dei quali per di più risulta essere stato predisposto, fin dall'ottobre scorso, apposito progetto di massima dal compartimento ANAS di Napoli e relativamente al tratto Pontecagnano Paestum, a collegamento, fra l'altro, del locale aeroporto e del realizzando interporto di Battipaglia —:

il Governo, nell'ambito delle previsioni in tema di dotazione infrastrutturale del territorio nazionale, intenda — a potenziamento dell'asse viario tirrenico e quale rete viaria integrativa e complementare dell'autostrada A3 Sa-Rc — inserire nell'aggiornamento dell'elenco delle opere di cui alla « legge obiettivo », a mezzo della prevista imminente integrazione della medesima di cui al DPEF 2005, i suddetti

tratti di superstrada in variante alla SS 18 o, in alternativa, se ritenga di avviare, in altro modo e al più presto la realizzazione, in alternativa, dei medesimi tratti stradali.
(5-04063)

FOTI e GHIGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni si dibatte sull'ammodernamento della strada statale 45 di Val Trebbia, senza peraltro che nessun lavoro al riguardo risulti appaltato;

al rammarico delle popolazioni locali per detta situazione, si aggiunge il gravissimo pericolo riguardante, in particolare, il tratto di strada compreso fra San Salvatore e Gorreto, dove per lunghi tratti le protezioni marginali sono fatiscenti e, a volte, addirittura inesistenti, pur essendovi la presenza di pericolosissimi burroni e precipizi. I punti pericolosi sono decine e decine, i guardrail non sono più a norma, mentre i muretti di pietra, peraltro bellissimi, cadono;

anche il tratto di Strada Statale 45 da Rivergaro a Bobbio denuncia una situazione del tutto insoddisfacente sotto il profilo della sicurezza: ne è fondato esempio il fatto che da mesi nell'ambito di Due Bandiere, a seguito del cedimento del corpo stradale, si è costretti percorrere un tratto di strada sterrata con un pericoloso avvallamento —:

se e quali urgenti iniziative si intendono assumere al riguardo, atteso che la Comunità Montana di Bobbio ha recentemente assunto una posizione ufficiale dalla quale risulta che riterrà responsabile l'Anas di ogni eventuale incidente.
(5-04064)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PIGLIONICA e ROSSIELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso all'interno di Trenitalia si assiste a profonde ristruttura-

zioni in coincidenza con cambiamento dei vertici aziendali e in completa assenza di confronto con le organizzazioni sindacali;

l'ultima riorganizzazione riguarda la Divisione merci oggi *Global Logistic* suddivisa in aree geografiche;

l'area di Bari viene aggregata ad una indistinta e generica Area Adriatica che raggruppa realtà produttive e merceologiche molto variegate;

si è più volte sollecitato un incremento del traffico di merci su rotaie mentre le determinazioni di Trenitalia vanno in una direzione oggettivamente opposta;

attualmente solo il 5 per cento dei prodotti pugliesi viaggia su rotaia contro il 10 per cento della media nazionale e tutta la produzione di orto-frutta viaggia su ruota;

tutto ciò ha conseguenze ambientali facilmente valutabili sia dal punto di vista ambientale che dei costi per le aziende —:

quali iniziative e in che modo il Ministro interrogato intenda intervenire per ottenere una rivisitazione del piano da parte di Trenitalia.
(5-04060)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gravi episodi intimidatori e di turbamento dell'ordine pubblico stanno scuotendo, ormai da oltre due anni, il comune di Senise, in provincia di Potenza;

infatti, dopo che nel novembre 2002 il comando dei Vigili urbani di quel comune ha segnalato alle forze dell'ordine la presenza di siringhe usate in un edificio abbandonato in pieno centro urbano, tra il gennaio ed il settembre 2003 si sono

tratti di superstrada in variante alla SS 18 o, in alternativa, se ritenga di avviare, in altro modo e al più presto la realizzazione, in alternativa, dei medesimi tratti stradali.
(5-04063)

FOTI e GHIGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni si dibatte sull'ammodernamento della strada statale 45 di Val Trebbia, senza peraltro che nessun lavoro al riguardo risulti appaltato;

al rammarico delle popolazioni locali per detta situazione, si aggiunge il gravissimo pericolo riguardante, in particolare, il tratto di strada compreso fra San Salvatore e Gorreto, dove per lunghi tratti le protezioni marginali sono fatiscenti e, a volte, addirittura inesistenti, pur essendovi la presenza di pericolosissimi burroni e precipizi. I punti pericolosi sono decine e decine, i guardrail non sono più a norma, mentre i muretti di pietra, peraltro bellissimi, cadono;

anche il tratto di Strada Statale 45 da Rivergaro a Bobbio denuncia una situazione del tutto insoddisfacente sotto il profilo della sicurezza: ne è fondato esempio il fatto che da mesi nell'ambito di Due Bandiere, a seguito del cedimento del corpo stradale, si è costretti percorrere un tratto di strada sterrata con un pericoloso avvallamento —:

se e quali urgenti iniziative si intendono assumere al riguardo, atteso che la Comunità Montana di Bobbio ha recentemente assunto una posizione ufficiale dalla quale risulta che riterrà responsabile l'Anas di ogni eventuale incidente.
(5-04064)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PIGLIONICA e ROSSIELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso all'interno di Trenitalia si assiste a profonde ristruttura-

zioni in coincidenza con cambiamento dei vertici aziendali e in completa assenza di confronto con le organizzazioni sindacali;

l'ultima riorganizzazione riguarda la Divisione merci oggi *Global Logistic* suddivisa in aree geografiche;

l'area di Bari viene aggregata ad una indistinta e generica Area Adriatica che raggruppa realtà produttive e merceologiche molto variegate;

si è più volte sollecitato un incremento del traffico di merci su rotaie mentre le determinazioni di Trenitalia vanno in una direzione oggettivamente opposta;

attualmente solo il 5 per cento dei prodotti pugliesi viaggia su rotaia contro il 10 per cento della media nazionale e tutta la produzione di orto-frutta viaggia su ruota;

tutto ciò ha conseguenze ambientali facilmente valutabili sia dal punto di vista ambientale che dei costi per le aziende —:

quali iniziative e in che modo il Ministro interrogato intenda intervenire per ottenere una rivisitazione del piano da parte di Trenitalia.
(5-04060)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gravi episodi intimidatori e di turbamento dell'ordine pubblico stanno scuotendo, ormai da oltre due anni, il comune di Senise, in provincia di Potenza;

infatti, dopo che nel novembre 2002 il comando dei Vigili urbani di quel comune ha segnalato alle forze dell'ordine la presenza di siringhe usate in un edificio abbandonato in pieno centro urbano, tra il gennaio ed il settembre 2003 si sono

verificati inquietanti episodi: il furto dalla cassaforte comunale di ben 160 modelli per carte d'identità, il taglio di pneumatici alle autovetture del sindaco e di un assessore comunale, il taglio di pneumatici di circa 100 automobili di privati cittadini e, a settembre, addirittura il taglio di pneumatici ai mezzi di lavoro presso il cimitero e agli automezzi dell'impresa che eseguiva i lavori di costruzione della locale tratta della strada provinciale « Serrapontina »;

il 21 ottobre 2004, il sindaco del comune di Senise ha denunciato, di fronte alla locale caserma dei Carabinieri ed alla Procura di Lagonegro, un sedicente « Comitato di cittadini » che aveva affisso sui muri dei paese, nei giorni precedenti, manifesti abusivi contenenti denunce calunniose nei confronti dello stesso sindaco e dell'intera giunta comunale;

tra il novembre ed il dicembre 2004 hanno preso fuoco l'autovettura di un geometra comunale e quattro automobili di altri privati cittadini, con incendi di chiara origine dolosa, benché, nel primo caso, le forze dell'ordine abbiano giudicato l'incidente di origine non dolosa;

da ultimo, nella notte dello scorso 14 febbraio 2005, si sono consumati i seguenti episodi: un grave atto vandalico intimidatorio nei confronti della locale sezione di Forza Italia; un furto presso un supermercato nel centro cittadino; un nuovo episodio di taglio dei pneumatici di un'autovettura, sempre ai danni del medesimo assessore comunale citato in precedenza;

a giudizio dell'interrogante, non dovrebbero sussistere dubbi circa la situazione di estrema pericolosità sociale che caratterizza l'ordine pubblico presso il comune di Senise, che ha portato ad una notevole recrudescenza di fenomeni criminali ed intimidatori, peraltro spesso consumati ai danni dell'amministrazione comunale, da anni impegnata in un percorso di crescita e sviluppo del comune stesso —:

quali urgenti, iniziative il Ministro intenda assumere, per quanto di compe-

tenza, affinché nel comune di Senise sia garantita, a tutti i cittadini, la necessaria sicurezza e sia altresì tutelata l'incolumità degli amministratori locali, in modo da assicurare, più in generale, condizioni di civile convivenza a tutte le popolazioni interessate. (3-04270)

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 23 febbraio scorso gli organi di stampa hanno dato notizia di un attentato operato, il giorno prima, a scopo intimidatorio contro Giovanni Serra, assessore al *Welfare* del comune di Cosenza;

l'auto dell'assessore, mentre era parcheggiata in pieno centro cittadino, a poca distanza dal Palazzo di Giustizia, alle 11 del mattino è stata oggetto di un attentato dinamitardo eseguito facendo esplodere sul tetto della vettura un ordigno di basso potenziale;

si tratta dell'ennesimo attentato cui nell'arco degli ultimi due anni sono stati fatti oggetto i pubblici amministratori del cosentino, tra i quali il sindaco di Lungo, un consigliere provinciale di Piane Crati, il sindaco di Malvisto, il sindaco di Terranova da Sibari, il sindaco di San Lorenzo del Vallo e il sindaco di Roggiano Gravina;

l'attentato contro l'assessore Serra, cui la città riconosce l'impegno civile che da tempo lo contraddistingue per l'azione svolta nel mondo del volontariato ha suscitato reazioni sdegnate e di solidarietà da parte della cittadinanza e preoccupazione negli ambienti istituzionali —:

quali misure si intendano adottare per garantire il sereno esercizio delle attività politiche nella città di Cosenza e nel cosentino e ripristinare attraverso un più attento ed efficace controllo del territorio le condizioni di un ordinato e democratico confronto civile e di una serena amministrazione della cosa pubblica. (4-13229)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta scritta:*

BORRELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sulla base di quanto previsto dalla legge n. 306 del 27 ottobre 2000 sono stati attivati corsi di riconversione per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità per la classe di concorso A060 « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia » riservata ai docenti laureati in Chimica in possesso dell'abilitazione in Chimica e tecnologie chimiche, classe di concorso A013;

alla stessa sessione riservata non sono stati ammessi i docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche forniti della stessa abilitazione in « Chimica e tecnologie chimiche » pur avendo sostenuto un corso di laurea con esami di Anatomia, Fisiologia umana, Biochimica, Botanica e Microbiologia che non sono previsti nel curriculum degli studi universitari per la laurea in Chimica, ma che sono qualificanti ai fini dell'insegnamento nella Classe A060, « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia »;

l'esclusione dei docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche dai corsi di riconversione di cui all'articolo 6-bis della legge n. 306 del 2000 evidenzia secondo l'interrogante un mancato rispetto del principio di uguaglianza e appare un atto discriminatorio proprio nei confronti dei docenti che per la loro formazione universitaria dovrebbero assicurare una maggiore qualità nell'ambito dell'insegnamento di « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia » —:

se il Ministro ritenga di dover adottare urgenti iniziative volte a risolvere i problemi esposti dando la possibilità anche ai docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche in possesso dell'abilitazione in Chimica e tecnologie chimiche (A013) di insegnare nella classe di concorso A060 « Scienze naturali, chimica

e geografia, microbiologia », tenuto anche conto che nei programmi di riforma dei piani di studi del secondo ciclo scolastico è prevista una riduzione significativa delle ore di insegnamento destinate alla classe di concorso A013, « Chimica e tecnologie chimiche ». (4-13231)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che l'Italia abbia compiuto, negli anni '50 e '60, uno slancio produttivo, pubblico e privato che poi si è attenuato fino a spegnersi;

le cause di questa situazione « stagnante » sono molteplici;

sembrerebbe che tra le varie cause vi sia la burocrazia con le sue troppe leggi, circa 85 mila e le tante strutture pubbliche e costose —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le altre cause che hanno determinato questa situazione;

come si pensa di intervenire per risollevare le sorti della « produttività » all'interno del nostro Paese.

(2-01476)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSCONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Manifatture Segalini Spa con sede a Molteno (Lecco) è un'azienda che produce tessuti per abbigliamento e accessori;

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta scritta:*

BORRELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sulla base di quanto previsto dalla legge n. 306 del 27 ottobre 2000 sono stati attivati corsi di riconversione per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità per la classe di concorso A060 « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia » riservata ai docenti laureati in Chimica in possesso dell'abilitazione in Chimica e tecnologie chimiche, classe di concorso A013;

alla stessa sessione riservata non sono stati ammessi i docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche forniti della stessa abilitazione in « Chimica e tecnologie chimiche » pur avendo sostenuto un corso di laurea con esami di Anatomia, Fisiologia umana, Biochimica, Botanica e Microbiologia che non sono previsti nel curriculum degli studi universitari per la laurea in Chimica, ma che sono qualificanti ai fini dell'insegnamento nella Classe A060, « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia »;

l'esclusione dei docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche dai corsi di riconversione di cui all'articolo 6-bis della legge n. 306 del 2000 evidenzia secondo l'interrogante un mancato rispetto del principio di uguaglianza e appare un atto discriminatorio proprio nei confronti dei docenti che per la loro formazione universitaria dovrebbero assicurare una maggiore qualità nell'ambito dell'insegnamento di « Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia » —:

se il Ministro ritenga di dover adottare urgenti iniziative volte a risolvere i problemi esposti dando la possibilità anche ai docenti laureati in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche in possesso dell'abilitazione in Chimica e tecnologie chimiche (A013) di insegnare nella classe di concorso A060 « Scienze naturali, chimica

e geografia, microbiologia », tenuto anche conto che nei programmi di riforma dei piani di studi del secondo ciclo scolastico è prevista una riduzione significativa delle ore di insegnamento destinate alla classe di concorso A013, « Chimica e tecnologie chimiche ». (4-13231)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che l'Italia abbia compiuto, negli anni '50 e '60, uno slancio produttivo, pubblico e privato che poi si è attenuato fino a spegnersi;

le cause di questa situazione « stagnante » sono molteplici;

sembrerebbe che tra le varie cause vi sia la burocrazia con le sue troppe leggi, circa 85 mila e le tante strutture pubbliche e costose —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le altre cause che hanno determinato questa situazione;

come si pensa di intervenire per risolvere le sorti della « produttività » all'interno del nostro Paese.

(2-01476)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSCONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Manifatture Segalini Spa con sede a Molteno (Lecco) è un'azienda che produce tessuti per abbigliamento e accessori;

attualmente la Manifatture Segalini occupa 140 addetti collocati in cassa integrazione dalla scorsa estate a causa della grave crisi di mercato determinata dalla concorrenza cinese;

secondo quanto risulta all'interrogante nel recente incontro tenutosi presso la sede dell'Unione Industriali tra proprietà e sindacati è emersa la volontà da parte dei titolari dell'azienda di chiudere e mettere in liquidazione la Manifatture Segalini;

tale intenzione da parte della proprietà ha suscitato la reazione dei lavoratori che dicono di no al piano posto in essere dall'azienda e chiedono invece di poter continuare a lavorare;

lo strumento della cassa integrazione scadrà nel prossimo agosto dopo di che i 140 lavoratori saranno posti in mobilità;

vi sarebbe un interesse per la cessione di un ramo d'azienda per quanto riguarda il settore *marketing* della Manifatture Segalini che potrebbe dare occupazione al massimo a 25 unità;

la Manifatture Segalini è l'ennesimo caso che testimonia la grave crisi del settore tessile che sta interessando il comprensorio Lecchese —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere per avviare un tavolo ministeriale al fine di individuare i possibili percorsi al fine di salvare i livelli occupazionali, il profilo produttivo e di professionalità delle maestranze della Manifattura Segalini, alla luce anche della petizione per un commercio trasparente, equo e sostenibile nel settore tessile promosso lo scorso 21 febbraio in occasione del *textile day* da imprenditori e sindacati. (5-04067)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti della « Nuova Mediplast » di Campofelice di Roccella, dove

operano 30 lavoratori, e della « Progetto Ambiente » di Carini, che ha 25 dipendenti, aziende del settore dello smaltimento dei rifiuti, in particolare di riciclaggio di materiale plastico, sono in stato di agitazione;

il presidente della società cooperativa « Progetto Ambiente », ha comunicato ai sindacati che saranno costretti a ridurre il personale del 70 per cento perché il « Corepla » (il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica) ha sciolto, per inadempienza, il contratto per il recupero di rifiuti di plastica con le due imprese;

le due suddette aziende, che parlano di « inesistenti inadempienze », hanno fatto ricorso e hanno presentato una denuncia a firma dell'associazione che le rappresenta;

secondo la Filcem-Cgil di Palermo « è inaccettabile che per diatribe giuridiche si metta a repentaglio l'esistenza di due aziende che danno lavoro a 55 persone » —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, al fine di verificare l'effettiva situazione e nell'intento di individuare soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo ai lavoratori stessi, scongiurando quanto deciso dalle due aziende. (4-13228)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la *British Airways* ha invitato 73 dipendenti (il 60 per cento della forza lavoro) del suo unico Centro Servizi in Italia, con sede a Roma, a « trasferirsi » in città del Nord Europa, quali Belfast, Bremen e Newcastle, con annessi scambi di mansione e di stipendi;

come hanno denunciato i lavoratori, che il 25 febbraio scorso, hanno indetto una manifestazione di protesta all'aeroporto di Fiumicino, dinanzi all'ingresso di un *terminal* dei voli internazionali, dietro tale invito a trasferirsi, di fatto, c'è il tentativo di un vero e proprio licenziamento collettivo, anche tenuto conto del fatto che in caso di rifiuto a trasferirsi per molti di loro l'alternativa sarebbe quella di una « buona uscita » di alcuni mesi —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei dipendenti del *call center* della *British* — tenuto conto del fatto che molti dei lavoratori coinvolti dalla decisione hanno famiglia e un'età anagrafica non più giovane — nell'intento di individuare, insieme alle parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e comunque utili a garantire un futuro occupazionale certo e sereno ai lavoratori stessi. (4-13230)

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Allaxia » S.p.a., azienda che opera nei settori della consulenza d'impresa, ricerche di mercato e comunicazione, con sedi a Milano, Firenze, Roma, Vicenza e Bari e che fa capo alla *holding* belga Wip SA., ha annunciato un piano di licenziamenti, che prevede tra l'altro la chiusura della sede di Roma e il conseguente possibile licenziamento dei 30 dipendenti, che, tra l'altro, oltre a non percepire lo stipendio da ben 4 mesi, non si vedono versati gli oneri previdenziali da più di un anno;

nel 2002 l'Allaxia ha rilevato l'ex Consiel dal Gruppo Telecom e nel dicembre del 2004 ha avviato le procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della divisione « Strategia e Organizzazione » e di altri settori: 70 lavoratori in tutto, di cui solo una trentina verrebbero ricollocati, mentre per i restanti 40 non ci sarebbe nulla da fare;

sempre da notizie provenienti da ambienti sindacali risulta che, nonostante lo stato di crisi asserito dai vertici dell'Allaxia, l'azienda sta procedendo all'acquisizione di altre società come quelle del gruppo HDC che attualmente è in stato di liquidazione —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, al fine di verificare l'effettiva situazione dell'azienda e nell'intento di individuare soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e definito ai lavoratori stessi. (4-13236)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che in Italia il servizio sanitario funzioni un po' meno bene rispetto a 10 anni fa ed in compenso costi molto più;

negli ultimi mesi non si è fatto altro che parlare del fumo: nulla in contrario, purché non si trascurino le altre problematiche, quali ad esempio: i prezzi delle medicine a pagamento che continuano a crescere, i servizi ospedalieri che evidenziano alcune lacune eccetera —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che abbiano determinato il complessivo aumento dei costi;

quali provvedimenti si pensino di adottare per rendere la nostra sanità efficace ed efficiente.

(2-01477)

« Perrotta ».

come hanno denunciato i lavoratori, che il 25 febbraio scorso, hanno indetto una manifestazione di protesta all'aeroporto di Fiumicino, dinanzi all'ingresso di un *terminal* dei voli internazionali, dietro tale invito a trasferirsi, di fatto, c'è il tentativo di un vero e proprio licenziamento collettivo, anche tenuto conto del fatto che in caso di rifiuto a trasferirsi per molti di loro l'alternativa sarebbe quella di una « buona uscita » di alcuni mesi —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei dipendenti del *call center* della *British* — tenuto conto del fatto che molti dei lavoratori coinvolti dalla decisione hanno famiglia e un'età anagrafica non più giovane — nell'intento di individuare, insieme alle parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e comunque utili a garantire un futuro occupazionale certo e sereno ai lavoratori stessi. (4-13230)

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Allaxia » S.p.a., azienda che opera nei settori della consulenza d'impresa, ricerche di mercato e comunicazione, con sedi a Milano, Firenze, Roma, Vicenza e Bari e che fa capo alla *holding* belga Wip SA., ha annunciato un piano di licenziamenti, che prevede tra l'altro la chiusura della sede di Roma e il conseguente possibile licenziamento dei 30 dipendenti, che, tra l'altro, oltre a non percepire lo stipendio da ben 4 mesi, non si vedono versati gli oneri previdenziali da più di un anno;

nel 2002 l'Allaxia ha rilevato l'ex Consiel dal Gruppo Telecom e nel dicembre del 2004 ha avviato le procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della divisione « Strategia e Organizzazione » e di altri settori: 70 lavoratori in tutto, di cui solo una trentina verrebbero ricollocati, mentre per i restanti 40 non ci sarebbe nulla da fare;

sempre da notizie provenienti da ambienti sindacali risulta che, nonostante lo stato di crisi asserito dai vertici dell'Allaxia, l'azienda sta procedendo all'acquisizione di altre società come quelle del gruppo HDC che attualmente è in stato di liquidazione —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, al fine di verificare l'effettiva situazione dell'azienda e nell'intento di individuare soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e definito ai lavoratori stessi. (4-13236)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che in Italia il servizio sanitario funzioni un po' meno bene rispetto a 10 anni fa ed in compenso costi molto più;

negli ultimi mesi non si è fatto altro che parlare del fumo: nulla in contrario, purché non si trascurino le altre problematiche, quali ad esempio: i prezzi delle medicine a pagamento che continuano a crescere, i servizi ospedalieri che evidenziano alcune lacune eccetera —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che abbiano determinato il complessivo aumento dei costi;

quali provvedimenti si pensino di adottare per rendere la nostra sanità efficace ed efficiente.

(2-01477)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 gennaio 2005 l'Ordine dei medici di Bari ha adottato una grave sanzione disciplinare a carico del segretario del più rappresentativo sindacato dei medici di medicina generale;

a motivazione di tale grave decisione la responsabilità di aver dichiarato, come altri segretari regionali di categoria, in occasione di una giornata nazionale di protesta a difesa del Servizio sanitario nazionale, che le lunghe liste di attesa nei servizi ospedalieri della regione Puglia determinano grave danno ai cittadini, costretti spesso a rivolgersi al privato;

tale dichiarazione è stata resa in qualità di rappresentante di una organizzazione sindacale di categoria;

la potestà disciplinare in capo all'Ordine è notoriamente limitata alla tutela degli aspetti deontologici;

la suddetta sanzione disciplinare (sei mesi di sospensione, il massimo prima della radiazione) appare all'interrogante comunque assolutamente sproporzionata, con riferimento a quanto realmente accaduto —:

quali iniziative il Ministro interrogato ritenga di assumere, per quanto di competenza, per valutare quanto accaduto e tutelare i diritti sindacali e la libertà di espressione. (4-13224)

SARO, COLLAVINI, LENNA e ROMOLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il ministero della salute è stato stipulato un accordo di programma per investimenti nel campo dell'edilizia sanitaria per un importo di 181 milioni di euro dei quali risulterebbero spesi 91 milioni di euro;

sarebbero a disposizione per la regione Friuli Venezia Giulia ancora circa 13

milioni di euro per i quali la Regione non avrebbe avanzato alcuna proposta di utilizzazione;

esistono numerose necessità finanziarie soprattutto relative al completamento di nuovi ospedali come quello dell'Azienda Sanitaria Santa Maria della Misericordia di Udine per il quale sono necessari ancora circa 30 milioni di euro —:

se da parte del Ministero vi sia la disponibilità di stanziare i 13 milioni di euro ancora disponibili a favore del completamento dell'Ospedale di Udine. (4-13225)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 27 gennaio 2005 è stata presentata a Roma l'indagine 2004 sul parco installato delle apparecchiature di diagnostica per immagini nelle strutture pubbliche italiane, promossa da ANIE — Associazione Elettromedicali, congiuntamente con SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica) e AIMN (Associazione Italiana Medicina Nucleare ed *Imaging Molecolare*);

da detta indagine emerge una crescente obsolescenza dell'apparecchiatura di diagnostica per immagini in uso presso le 872 strutture sanitarie pubbliche esistenti in Italia, ASL, IRCSS e Policlinici Universitari compresi;

l'innalzamento dell'età media del parco installato può riflettersi negativamente sulla qualità dell'esame diagnostico e, in taluni casi, sottopone il paziente a una dose di radiazioni ionizzanti che le nuove tecnologie potrebbero sensibilmente ridurre;

nel Sud Italia e nelle isole alla vetustà si aggiunge una significativa carenza numerica delle apparecchiature;

le spese per l'acquisto di radiodiagnostica incidono solo per lo 0,4 per cento del totale della spesa sanitaria pubblica;

secondo i promotori dell'indagine il raddoppio per un periodo di tre anni del-

l'attuale investimento pubblico in apparecchiature di radiodiagnostica e medico nucleari, permetterebbe un drastico miglioramento delle tecnologie installate —:

se solo ragioni di bilancio ostino alla modernizzazione e all'adeguamento ai progressi scientifici delle apparecchiature di radiodiagnostica, strumento fondamentale per garantire ai cittadini il diritto alla salute;

come sia ammissibile che nel Sud e nelle isole il numero delle apparecchiature non sia minimamente adeguato alla popolazione;

quali siano le intenzioni del Governo affinché la situazione migliori e la sanità pubblica possa offrire al cittadino un adeguato supporto diagnostico. (4-13234)

SARO, LENNA, ROMOLI e COLLAVINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 18 gennaio 2005 il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano hanno ottenuto la conferma per tre anni del riconoscimento del carattere scientifico IRCS;

la regione Friuli Venezia Giulia come risulta da dichiarazioni ufficiali non intende procedere alla trasformazione dei due IRCS in fondazioni;

è verosimile che la regione Friuli Venezia Giulia intenda attendere l'esito del ricorso presentato da numerosi regioni alla Corte Costituzionale avverso alla trasformazione degli IRCS in fondazioni;

l'Assessore regionale Beltrame come risulta da notizie apparse sulla stampa ha dichiarato che il Friuli Venezia Giulia è disponibile a trovare « un accomodamento a patto che il Ministero riconosca un

maggior ruolo della Regione negli assesti istituzionale degli IRCS e intervenga finanziariamente in conto capitale »;

la Regione sempre secondo quanto dichiarato dall'Assessore competente avrebbe contribuito al ripiano dei deficit degli IRCS andando ben oltre le sue competenze e il Ministero avrebbe proposto di tagliare fuori il Friuli Venezia Giulia dal riparto di seicento milioni di euro destinati a ripiano dei disavanzi degli IRCS nell'intero territorio nazionale;

il Ministero sarebbe inadempiente rispetto ad un necessario e indispensabile intervento finanziario per la realizzazione del nuovo Burlo presso il comprensorio di Cattinara —:

quali siano le specifiche richieste della Regione al Ministero della salute per raggiungere l'accomodamento cui fa riferimento l'Assessore Beltrame;

se corrisponda al vero che il Ministero avrebbe proposto di tagliare fuori il Burlo e il Cro dal riparto nazionale di seicento milioni di euro destinato a ripiano il disavanzo degli IRCS;

se il Ministero abbia assunto già degli impegni di intervento finanziario a favore della realizzazione del polo di Cattinara e se sia a conoscenza di eventuali ritardi da parte della Regione nella realizzazione del nuovo polo sanitario. (4-13237)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-04267 del 24 febbraio 2005.

l'attuale investimento pubblico in apparecchiature di radiodiagnostica e medico nucleari, permetterebbe un drastico miglioramento delle tecnologie installate —:

se solo ragioni di bilancio ostino alla modernizzazione e all'adeguamento ai progressi scientifici delle apparecchiature di radiodiagnostica, strumento fondamentale per garantire ai cittadini il diritto alla salute;

come sia ammissibile che nel Sud e nelle isole il numero delle apparecchiature non sia minimamente adeguato alla popolazione;

quali siano le intenzioni del Governo affinché la situazione migliori e la sanità pubblica possa offrire al cittadino un adeguato supporto diagnostico. (4-13234)

SARO, LENNA, ROMOLI e COLLAVINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 18 gennaio 2005 il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano hanno ottenuto la conferma per tre anni del riconoscimento del carattere scientifico IRCS;

la regione Friuli Venezia Giulia come risulta da dichiarazioni ufficiali non intende procedere alla trasformazione dei due IRCS in fondazioni;

è verosimile che la regione Friuli Venezia Giulia intenda attendere l'esito del ricorso presentato da numerosi regioni alla Corte Costituzionale avverso alla trasformazione degli IRCS in fondazioni;

l'Assessore regionale Beltrame come risulta da notizie apparse sulla stampa ha dichiarato che il Friuli Venezia Giulia è disponibile a trovare « un accomodamento a patto che il Ministero riconosca un

maggior ruolo della Regione negli assesti istituzionale degli IRCS e intervenga finanziariamente in conto capitale »;

la Regione sempre secondo quanto dichiarato dall'Assessore competente avrebbe contribuito al ripiano dei deficit degli IRCS andando ben oltre le sue competenze e il Ministero avrebbe proposto di tagliare fuori il Friuli Venezia Giulia dal riparto di seicento milioni di euro destinati a ripiano dei disavanzi degli IRCS nell'intero territorio nazionale;

il Ministero sarebbe inadempiente rispetto ad un necessario e indispensabile intervento finanziario per la realizzazione del nuovo Burlo presso il comprensorio di Cattinara —:

quali siano le specifiche richieste della Regione al Ministero della salute per raggiungere l'accomodamento cui fa riferimento l'Assessore Beltrame;

se corrisponda al vero che il Ministero avrebbe proposto di tagliare fuori il Burlo e il Cro dal riparto nazionale di seicento milioni di euro destinato a ripiano il disavanzo degli IRCS;

se il Ministero abbia assunto già degli impegni di intervento finanziario a favore della realizzazione del polo di Cattinara e se sia a conoscenza di eventuali ritardi da parte della Regione nella realizzazione del nuovo polo sanitario. (4-13237)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-04267 del 24 febbraio 2005.